



MODULO PER LA PRESENTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE O PROPOSTA TECNICA NELL'AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL DEPOSITO NAZIONALE E PARCO TECNOLOGICO

Il/La Sottoscritto/a _____ presenta, ai sensi dell'art.27, comma 3 del D.lgs. 31/2010 e ss.mm.ii., la seguente osservazione o proposta tecnica su [barrare la scelta – campo obbligatorio]:

<input type="checkbox"/> Progetto Preliminare Deposito Nazionale e Parco Tecnologico - DNPT	<input checked="" type="checkbox"/> Proposta di Carta Nazionale Aree Potenzialmente Idonee - CNAPI
OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE/PROPOSTA TECNICA [Barrare una o più opzioni – campo obbligatorio]	OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE/PROPOSTA TECNICA [Barrare una o più opzioni – campo obbligatorio]
<input type="checkbox"/> Fasi di vita del Deposito Nazionale	<input checked="" type="checkbox"/> Aree potenzialmente idonee individuate nella CNAPI
<input type="checkbox"/> Strutture per lo smaltimento dei rifiuti a molto bassa e bassa attività	<input type="checkbox"/> Procedura per la redazione della CNAPI
<input type="checkbox"/> Complesso Stoccaggio Alta attività	<input type="checkbox"/> Proposta di ordine di idoneità
<input type="checkbox"/> Parco Tecnologico	<input type="checkbox"/> Programma indagini tecniche per la qualificazione del sito
<input type="checkbox"/> Sicurezza del Deposito Nazionale	
<input type="checkbox"/> Rifiuti radioattivi destinati al Deposito Nazionale	
<input type="checkbox"/> Trasporto dei rifiuti radioattivi al Deposito Nazionale	
<input type="checkbox"/> Benefici economici, occupazionali, indiretti	

TESTO DELL'OSSERVAZIONE/PROPOSTA TECNICA [campo obbligatorio]

In riferimento agli atti conclusivi del Seminario Nazionale sono formulate le seguenti osservazioni alle risposte che i tecnici della SOGIN hanno dato agli interventi delle varie parti intervenute ed in particolare a quelle, riportate nel documento "restituzione lavori della sessione Piemonte", date dal dott. Fabio Chiaravalli in merito all'intervento di Piero Luigi Mandarino del Comitato Bosco Libero dal Nucleare relativo alle aree AL-1 e AL-2.

Il Dott. Chiaravalli risponde dicendo che il D.N. non presenta processi produttivi e quindi non ha nulla a che vedere con il carico ambientale. Questa affermazione pare del tutto discutibile, considerato che non è necessaria la presenza di un processo produttivo per generare pressioni ambientali. Inoltre, a nostro parere, vi sono comunque dei processi di lavorazione (in fase di costruzione, di esercizio e di smantellamento) suscettibili di produrre inquinamento e contaminazione dell'ambiente circostante ben più devastanti di normali processi produttivi. Si ritiene che la definizione del carico ambientale della zona non possa essere avulsa dal considerare il potenziale impatto del deposito, anche in caso di rischio di incidenti industriali (già alto) nella zona dell'Alessandrino, zona per altro densamente popolata e con importanti riserve sotterranee di acqua potabile. Nel corso del seminario il deposito è stato più volte definito "passivo" dal Direttore, ma molte delle operazioni in esso previste vanno ben oltre il semplice stoccaggio di materiale radioattivo. Anche se non possono essere propriamente definiti processi produttivi, vi sono comunque dei processi di lavorazione quali le inevitabili operazioni di trasporto e scarico dei materiali radioattivi, che di per sé comportano già dei rischi, e le ulteriori operazioni di inglobamento degli stessi.

Il fatto che non si tratti di un semplice magazzino "passivo" per lo stoccaggio di materiale è marcatamente evidenziato dal fatto che il progetto considera la possibilità che all'interno del deposito si possano instaurare alte temperature che rendono necessari impianti di refrigerazione, e prevede il trattamento di acque di decontaminazione, la realizzazione di un pozzo di decontaminazione e il controllo dei rilasci all'esterno, come si legge nelle guide tecniche e come evidenziato nell'intervento di "privato cittadino" nel documento "restituzione lavori – plenaria di chiusura lavori – addendum".

Occorre poi evidenziare che saranno in atto veri e propri processi produttivi che avranno una durata prevista minima di 4 anni per la costruzione del deposito. Tali interventi comporteranno l'aumento del traffico pesante su una rete stradale già interessata anche da trasporti dello smaltimento del Terzo Valico (con la sua componente di amianto) e delle biomasse destinate alle centrali. Questo comporta evidentemente nuovo inquinamento atmosferico, unitamente ad un incremento della pressione ambientale associata al movimento terra in situ e altrove, ove verranno reperite ingenti quantità di inerti per la costruzione del DN, in un territorio già pesantemente plasmato dall'attività estrattiva.

Riguardo alla scarsa considerazione riservata allo studio ENEA del 1995 (pag. 38 del file semnaz_restituzione_lavori_sessione_piemonte), che aveva giudicato il territorio di Bosco e Frugarolo idoneo ad ospitare piattaforme polifunzionali di trattamento di rifiuti industriali e discariche controllate, riteniamo che queste tipologie di impianti siano del tutto affini e paragonabili al DN: si tratta, infatti, di una struttura che deve trattare e contenere rifiuti pericolosi (radioattivi) che comportano rischi simili, se non maggiori, e che richiede la realizzazione di barriere di isolamento dall'ambiente circostante uguali per le loro finalità.

Nell'affrontare problematiche così importanti e complesse, che si ripercuotono su un arco temporale lunghissimo, devono essere sempre privilegiate le scelte che si ispirano al "principio di precauzione", alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, nella consapevolezza che la nostra salute e quella delle generazioni future è ad esso indissolubilmente legata.

È probabilmente nel rispetto del principio di precauzione che la Francia e la Spagna hanno scelto di costruire i depositi su roccia in posto o potenti strati di argilla: siti ben diversi dalle aree potenzialmente idonee AL-1 e AL-2, che sono ubicate su depositi alluvionali caratterizzati da marcate criticità stratigrafiche e sono privi di barriere geologiche, come già evidenziato dal Comitato, dall'Università di Genova e dai Comuni nella prima fase di consultazione pubblica.

ELENCO ALLEGATI MODULO DA INVIARE AGLI APPOSITI INDIRIZZI PEC

Allegato 1 [obbligatorio] - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 [obbligatorio] - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità

Allegato 3 [facoltativo] -

[indicare titolo allegato a supporto, se presente. È possibile aggiungere un solo allegato in pdf o formato immagine, con dimensione massima 20MB]

Il presente modulo, compilato in tutte le sue parti e comprensivo degli allegati, deve essere inviato con un'unica email indirizzata a questi due indirizzi PEC:

- consultazionepubblica@pec.depositonazionale.it (Sogin)
- dgaece.div05@pec.mise.gov.it (Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica)

Si precisa che, qualora vi sia la necessità di trasmettere ulteriori documenti di dimensione non supportata dal sistema telematico (20MB), è possibile inviarli, in doppia copia, in cartaceo o su supporto ottico non riscrivibile (come CD-R o DVD-R) tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o corriere, recanti la dicitura "Consultazione pubblica per l'avvio della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ex D.lgs. n. 31/2010", associati al nome del mittente al seguente indirizzo:

Sogin S.p.A.

via Marsala, 51/C

00185 Roma

All'attenzione del responsabile del procedimento

Dott. Fabio Chiaravalli, direttore della funzione Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

In tal caso, si informa che Sogin provvede a inoltrare al Ministero della Transizione Ecologica una delle due copie della documentazione integrativa pervenuta.

Letto quanto sopra, il/la sottoscritto/a dichiara di inviare ulteriori documenti tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o corriere [barrare la scelta – campo obbligatorio]

SI NO

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato che:

- ✓ non saranno presi in considerazione, ai fini della consultazione pubblica, l'osservazione o la proposta tecnica trasmessa senza dati personali e relativa copia del documento di riconoscimento, ai sensi del comma 3, art. 27 del D.lgs. 31/2010 (Allegati 1-2)
- ✓ Sogin S.p.A. si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano validi e sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

Luogo e data (inserire luogo e data)

Bosco Marengo, 14/01/2022

Il/la Dichiarante (firma leggibile)

